



AGENZIA DELLE ENTRATE

INTERPELLO P.O.S.

E' stato pubblicato il 7 agosto il bando relativo alla procedura selettiva di interpello per il conferimento di posizioni organizzative speciali istituite dall'art 23 quinquies del d.l. 95/2012 nell'ambito della *spending review*.

Il primo tassello di una riorganizzazione imposta all'Agenzia delle Entrate dalle disposizioni normative inerenti la riduzione delle posizioni dirigenziali e dalla nota sentenza della Corte Costituzionale, per effetto della quale, visti anche i tempi decisamente troppo lunghi con cui il Governo ha voluto affrontare la situazione venutasi a creare, la maggior parte delle strutture operative sono rimaste senza guida e hanno visto compromessa la propria operatività.

Ora si corre ai ripari, ma ancora una volta riproponendo vecchie logiche e schemi antiquati.

Se è vero che le P.O.S., rispetto alle quali avevamo già segnalato ai tempi dell'approvazione del D.L. n. 95/2012 quelle che ritenevamo esserne le criticità e le anomalie, sono state introdotte normativamente e non contrattualmente, è altrettanto vero che proprio quella norma prevedeva che *"l'attribuzione di tali posizioni è disposta secondo criteri di valorizzazione delle capacità e del merito sulla base di apposite graduatorie selettive"*.

La storia insegna purtroppo che oggettività e trasparenza non fanno parte del D.N.A. di questa amministrazione e l'esperienza vissuta negli ultimi anni in tema di attribuzione di incarichi e di procedure selettive in genere ha evidenziato la ferma volontà dell'Agenzia di procedere esclusivamente con modalità unilaterali e discrezionali. Di conseguenza, la Dirigenza dell'Agenzia ha indotto malessere e sfiducia nei suoi dipendenti, ha scatenato aspre critiche e feroci attacchi dall'esterno, ha prestato il fianco a innumerevoli ricorsi e ha infine richiamato l'attenzione della Corte Costituzionale sul suo operato scorretto: davvero niente male come risultato finale di anni di discutibile condotta nell'attribuzione degli incarichi e nella gestione del personale.

Questa poteva essere l'occasione giusta per cambiare direzione di marcia, anche alla luce delle motivazioni della suddetta sentenza, invece tutto lascia presumere, con particolare riferimento a quanto previsto dai punti 5 e 6 della procedura, che il *modus operandi* resterà lo stesso, creando ulteriori tensioni e divisioni negli uffici.

A nostro parere, nelle selezioni della classe dirigente così come in un qualsiasi altro ambito valutativo, non ci si può esimere dall'individuare criteri oggettivi attraverso il confronto con le OO.SS, solo in questo modo si eviterebbero arbitrarietà e personalismi; purtroppo è sufficiente leggere il punto 8 del bando, di sicuro inopportuno anche dal punto di vista normativo, per capire quali siano realmente le intenzioni dell'Agenzia anche in questa occasione e nonostante tutto quello che è accaduto finora: definire il conferimento dell'incarico un atto di determinazione unilaterale dell'amministrazione, rappresenta un vero e proprio manifesto programmatico con buona pace dei canoni di correttezza e di buona fede nella selezione degli incaricati ai quali viene poi fatto riferimento.

Vigileremo attentamente su quanto accadrà con le P.O.S. e allo stesso modo più avanti con le P.O.T., pronti a denunciare le violazioni del dettato normativo in materia e a richiamare puntualmente l'amministrazione al rispetto delle regole e alla correttezza delle procedure, nell'interesse primario dei partecipanti, delle strutture lavorative e dei cittadini tutti.

Roma 1 settembre 2015

CGIL FP
Coordinamento Nazionale